REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio territoriale di Cagliari

CENTRI DI ALLEVAMENTO DI FAUNA SELVATICA

SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente Foreste della Sardegna (E.F.S.) gestisce tre centri di allevamento di Pernice sarda (*Alectoris barbara*), creati negli anni '80 con la L.R.32/78 dall'ex Ufficio Regionale della Fauna (U.R.F.) per ripopolare territori faunisticamente carenti. Sono presenti inoltre tre allevamenti di Lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*) istituiti nel 1988 dall'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda (A.F.D.R.S.) e un allevamento sperimentale di Quaglia selvatica (*Coturnix coturnix*).

Dal 1998 (anno dell'accorpamento degli allevamenti dell'ex U.R.F. all'A.F.D.R.S.) ad oggi gli allevamenti hanno supportato le attività di ripopolamento delle province e la vendita di esemplari per la riproduzione alle aziende di allevatori privati autorizzati, assicurando in tal modo la conservazione del patrimonio genetico delle specie sarde, messo in pericolo dalle numerose immissioni illegali, a scopo venatorio, di specie non autoctone.

ALLEVAMENTO DELLA LEPRE SARDA

Lepus capensis mediterraneus

L'E.F.S. gestisce tre allevamenti di Lepre sarda. Gli esemplari selvatici vengono catturati e vengono formate delle coppie costituite da un maschio e una o due femmine rinchiusi in recinto o in gabbia (parchetti) per tutto il loro ciclo riproduttivo. I leprotti alla terza settimana di età vengono trasferiti in recinti per l'accrescimento e ambientamento sino all'età adulta.

Il primo allevamento di questo tipo fu realizzato nel C.F. di Pantaleo – Santadi, nel 1992 fu esteso anche al C.F. di Gutturu Mannu – Assemini, e al C.F. di Canale Omus –Castiadas.

Viale Merello, 86 - 09123 Cagliari - tel +39 070 2799 1 - fax +39 070 272133
efs.ca@enteforestesardegna.it

Consistenza negli allevamenti della Lepre sarda dal 2002-2003-2004-2005-2006 nel mese di Aprile

C.F. Canale Omus	n° lepri in recinto	n° lepri in gabbia	Totale	Cessioni
anno 2002	26	36	62	0
anno 2003	24	20	44	0
anno 2004	15	21	36	0
anno 2005	11	21	32	0
anno 2006	4	15	19	0
C.F. Pantaleo	**n° lepri in recinto**	**n°lepri in gabbia**	**Totale**	**Cessioni**
anno 2002	64	86	150	48
anno 2003	29	67	96	0
anno 2004	17	102	119	0
anno 2005	17	124	141	0
anno 2006	28	146	174	0
C.F. Gutturu Mannu	**n° lepri in recinto**	**n° lepri in gabbia**	**Totale**	**cessioni**
anno 2002	17		17	0
anno 2003	21		21	0
anno 2004	7		7	0
anno 2005	7		7	0
anno 2006	7		7	0

In questi ultimi anni negli allevamenti di Gutturu Mannu e di Canale Omus si sono ridotte le produzioni. Le motivazioni si trovano nella mancanza di richieste di Lepri da parte delle province che hanno la competenza per i ripopolamenti (L.R.23/98). Per lo stesso motivo sono state interrotte le concessioni di vendita alle aziende private. Da considerare che nel 2002 il costo per una coppia di lepri era di 67,14 euro, mentre una singola lepre era valutata 30.99 euro, oltre l'IVA a carico degli acquirenti. Nei suddetti allevamenti l'attività è stata ridotta al mantenimento dei riproduttori, senza un ricambio generazionale. Diversa la situazione nell'allevamento di Pantaleo, dove si sta seguendo una normale gestione al fine poter soddisfare eventuali richieste da parte delle province e avere a disposizione nuove coppie per poter poi ricostruire il reparto riproduttori degli allevamenti Gutturu Mannnu e Canale Omus.

ALLEVAMENTO DELLA PERNICE SARDA

Alectoris barbara

L'E.F.S. gestisce tre centri di allevamento della Pernice sarda distribuiti in tre diverse province: il Centro Allevamento di Bonassai-Olmedo (SS), il Centro Allevamento di Monastir (CA) il Centro Allevamento di Gollei-Oliena (NU). In allevamento i riproduttori sono tenuti in gabbia per tutto il loro ciclo riproduttivo. In questo settore le uova vengono raccolte (in primavera) e trasferite in altro reparto per essere incubate sino alla schiusa; dopo questo ciclo i perniciotti, già dal primo giorno della schiusa, vengono trasferiti nel reparto "madre artificiale" dove rimangono per due settimane circa a temperatura controllata. Il ciclo termina con il trasferimento nelle voliere dove rimangono sino al loro completo accrescimento e liberazione.

Consistenza negli allevamenti di pernice sarda negli anni 2002-2003-2004-2005-2006 nel mese di Aprile

Centro allevamento Bonassai (SS)	**n°coppie riproduttori in gabbia**	**n° pernici prodotte**	**consegne annuali**
anno 2002	250	2916	2441
anno 2003	400	4539	4217
anno 2004	350	4069	3094
anno 2005	450	5426	0
anno 2006	300	2788	0
Centro allevamento Monastir	**n°coppie riproduttori in gabbia**	**n° pernici prodotte**	**consegne annuali**
anno 2002	130	690	1058
anno 2003	130	1070	951
anno 2004	130	1300	500
anno 2005	100	1300	0
anno 2006	98	1300	0
Centro allevamento Gollei (NU)	**n°coppie riproduttori in gabbia**	**n°pernici prodotte**	**consegne annuali**
anno 2002	144	360	602
anno 2003	144	1199	800
anno 2004	144	1820	0
anno 2005	144	1538	0
anno 2006	144	760	0

Dal 2004, escluso il Centro di Bonassai che ha potuto liberare oltre 3000 Pernici e il Centro di Monastir che ha concesso la vendita di 250 coppie di Pernici ad allevatori privati al costo di 18.08 Euro IVA esclusa per singola pernice, si sono interrotte le concessioni per ripopolamento. Le motivazioni si trovano sia nella mancanza di richiesta da parte delle province di esemplari per i programmi di ripopolamento, sia per la mancanza, da parte di tutti i centri di allevamento dell'autorizzazione definitiva all'allevamento della Pernice sarda come previsto dalla L.R.23/98 e successive direttive emanate dall'Assessorato Difesa Ambiente sugli allevamenti di fauna selvatica. Ciò ha comportato un ulteriore freno ai programmi di liberazione e concessioni per le vendite.

Negli anni precedenti le produzioni venivano programmate in funzione alle richieste di ripopolamento stabiliti dalle province ed in base ai programmi di ripopolamento dell'E.F.S. e alla vendita ad allevatori privati e Aziende agri-turistiche-venatorie.

ALLEVAMENTO SPERIMENTALE DELLA QUAGLIA COMUNE

Coturnix Coturnix

La Quaglia comune è una specie migratoria che nidifica anche in Sardegna. E' una specie di interesse venatorio, per cui è utilizzata in numerose liberazioni soprattutto nelle aziende-agri-turistiche venatorie e nelle zone addestramento cani, talvolta con delle immissioni illegali di animali di allevamento di Quaglia giapponese. Questo esemplare purtroppo si ibrida con successo con la Quaglia comune selvatica, causando in tal modo un pericoloso inquinamento genetico con pericolose ripercussioni sulla capacità di sopravvivenza dei soggetti selvatici, nonché con l'alterazione dei loro comportamenti riproduttivi e migratori.

E' stato quindi istituito un allevamento sperimentale della Quaglia comune selvatica nel Centro allevamento Fauna di Monastir, col fine di ottenere animali geneticamente puri.

Questo progetto è realizzato in collaborazione con l'istituto Nazionale della Fauna Selvatica, Assessorato Difesa Ambiente - Istituto Regionale della Fauna Selvatica, Ente Foreste della Sardegna.

L'allevamento è iniziato nel 2005 nel mese di giugno con la cattura di oltre 60 esemplari selvatici sistemati in otto voliere opportunamente corredate con degli elementi naturali presenti anche nel

loro habitat. In ogni voliera sono presenti sette femmine e un maschio. Sino ad oggi non abbiamo avuto ancora produzione di uova nonostante la stimolazione ormonale e aumento del fotoperiodo, eseguito in collaborazione con la Facoltà di Veterinaria dell' Università degli Studi di Bari. La sperimentazione continuerà sino al raggiungimento dell'obiettivo di riprodurre la Quaglia comune in cattività.

Monastir, 20 Giugno 2006

Responsabile del Centro Allevamento Fauna Monastir

Luciano Mandas